L'UNITA' - GIOVEDI 30 MARZO 1978

Sabato sarà inaugurata l'importante struttura

Pronto l'inceneritore di Agliana

Servirà anche i comuni di Montale e Quarrata - Due forni della capienza di 60 tonnellate

PISTOIA — Sabato 1 aprile sarà una giornata molto importante per la zona in cui si trovano i comuni di Agliana, Montale, Quarrata. Infatti, dopo molti anni di lavoro, ma soprattutto di impegno amministrativo per la ricerca dei fondi, sarà inaugurato l'inceneritore realizzato dal «consorzio per la costruzione e la gestione dell'impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani». Questa nuova struttura dovrà provvedere alle necessità di una popolazione di oltre 40.000 abitanti. Lo farà con il processo più rispondente, sotto il profilo igienico, che è quello dell'autocombustione. Un processo che consentirà di poter smaltire non solo i rifiuti solidi urbani ma anche quelli industriali prodotti dai vari stabilimenti della zona. La realizzazione ha comportato un impegno finanziario notevole

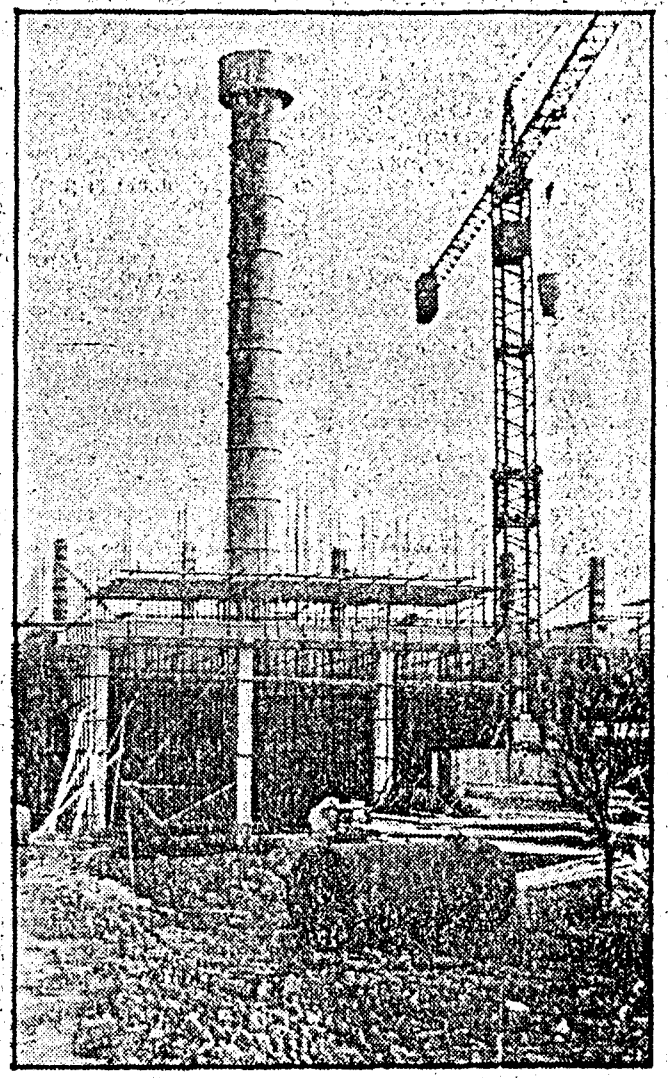
Si calcola, infatti, allo stato attuale che l'inceneritore andrà a costare oltre un miliardo e 400 milioni. L'inceneritore sorge su un terreno posto a disposizione dal Comune di Montale ed ha richiesto per la sua sistemazione, un periodo di lavoro di oltre 4 mesi, pari a circa 1.000 giornate lavorative. Il consorzio dell'inceneritore era stato istituito circa dodici anni fa. «Se soltanto oggi si può giungere a conclusione lo si deve al fatto che si sono dovute superare numerose difficoltà di ordine burocratico, amministrativo e tecnico. Non ultima quella, affacciatasi quando i lavori erano già iniziati, che riguarda le strutture relative al basamento. Il terreno sul quale è ubicato l'inceneritore presentava molte infiltrazioni d'acqua, per cui si dovette ricorrere rapidamente a delle analisi degli istituti universitari di Firenze per calcolare, su un terreno di quella natura, la portata massima e quali accorgimenti tecnici si dovevano prendere».

L'inceneritore è formato da due forni con una capienza ciascuno di 60 tonnellate giornaliere. Esiste un impianto per garantire l'eliminazione di tutte le ceneri dannose. Questo impianto sarà disponibile anche per altri comuni vicini a quelli del consorzio e farà fronte anche alle necessità di smaltimento delle scorie da parte delle industrie che ne faranno richiesta. Un contributo importante viene offerto da questo nuovo impianto nei confronti di una realtà, come quella dei depositi delle immondizie a cielo aperto, che ha caratterizzato negativamente, per molti anni, la zona

«Un fenomeno, questo dei depositi a cielo aperto — spiega il compagno Risaliti — assai grave per quanto riguarda l'inquinamento, che specialmente ad Agliana ha raggiunto livelli insospettabili, come una serie di indagini ha dimostrato anche recentemente. Rimangono certo ancora i rifiuti dovuti ai processi di lavorazione ma si spera di liquidarli sulla base della legge 319 (la famosa legge Merli) che, se temporaneamente dà una certa sanatoria, offre la possibilità, finalmente, agli enti locali di poter intervenire attivamente nella lotta contro gli inquinamenti.

Ma resta la domanda del perché tanto tempo per realizzare questa importante struttura. «A parte le difficoltà tecniche che ho già accennate — precisa il compagno Risaliti — ci sono anche quelle dei finanziamenti. Il primo era poco più di 250 milioni; poi diventarono oltre trecento, salirono in seguito a 587 milioni ma nel frattempo, quando sono iniziati i lavori, il costo dell'opera e di tutti i materiali era in parte triplicato e quindi oggi si va ad una spesa dell'ordine di un miliardo e quattrocento milioni. Più di un miliardo lo abbiamo ottenuto dall'Istituto di previdenza e per il resto c'è l'autofinanziamento della ditta costruttrice, che ha preso temporaneamente in appalto l'impianto. Così, con gli introiti che ricaviamo dai materiali ferrosi (circa il 70%), pensiamo di poter ammortizzare la somma residua».

Giovanni Barbi



Nella foto: l'inceneritore durante i lavori di costruzione.